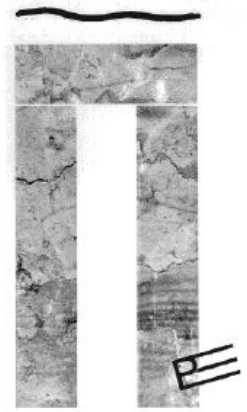


**ORDINE
degli ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
e CONSERVATORI
della PROVINCIA
di PESCARA**



COMUNICATO STAMPA

L'abbattimento della ex Centrale del Latte a Pescara, oggetto di grande dibattito, è una profonda perdita per la città di Pescara che per la sua giovane storia non ha grandi luoghi di memoria, sebbene essa sia supportata dalla legittimità urbanistica del Permesso di costruire, avallata anche da sentenze del tribunale amministrativo di 1° e 2° grado.

Comunque è doveroso capire come è stato possibile che un'opera significativa, più per la personalità dell'autore che per i propri caratteri stilistici, sia sfuggita all'attenzione del principale Ente proposto alla tutela e conservazione del territorio cioè al Ministero BB.AA (Soprintendenza dei Monumenti), purtroppo a questa domanda io non so dare risposta.

Altresi mi sono posto la domanda come l'Amministrazione Comunale nella redazione del PRG (1994) e nelle 2 varianti successive (2001-2007) non si sia preoccupato di salvaguardare questo edificio storico?

A memoria ricordo che il Comune di Pescara intorno al 1993 ha bandito una gara tra professionisti per la classificazione degli edifici storici all'interno del territorio comunale vinta dal Prof. Arch. Bartolini Salimbeni, docente di storia dell'architettura, che ha espletato l'incarico professionale di consulenza scientifica le cui risultanze sono state riportate sul redigendo PRG.

L'edificio di cui trattasi, negli elaborati di PRG, non è stato interessato da nessun vincolo conformativo, forse per disattenzione o forse per la volontà di non considerare lo stesso degno di tutela e conservazione.

Sulla scorta di quanto sopra il fabbricato ex Centrale del latte nel PRG (1994) è stato classificato come "zona F3" – Attrezzature e servizi pubblici - nelle successive varianti (2001-2007) la zonizzazione è stata conservata con qualche piccola ma sostanziale variazione delle norme applicative (NTA).

Infatti il PRG (1994) consentiva la "trasformazione edilizia totale" del fabbricato, il PRG (2001), limitava l'intervento alla sola ristrutturazione edilizia che con i dettami introdotti dal Testo Unico per l'edilizia avrebbe comportato la salvaguardia della sagoma esistente, il PRG (2007) ha integrato la precedente norma estendendola alla ristrutturazione innovativa che consentiva l'abbattimento e ricostruzione dell'edificio anche con diversa sagoma, cosa che ha posto in essere la procedura amministrativa perseguita dalla proprietà.

Comunque adesso ricercare le cause e le responsabilità culturali di questa perdita rischia di essere un esercizio pleonastico che non allieva l'amarrezza di avere perso, un elemento seppur piccolo, della memoria storica della nostra città.

Il presidente dell'Ordine della
Provincia di Pescara
Gaspare Masciarelli